

# TERZA CATEGORIA

## PROMOSSI ALL'ULTIMO RESPIRO

IL PORTIERE MENARINI AVEVA INIZIATO LA STAGIONE NELL'ANZOLAVINO, CHE E' SALITO IN PROMOZIONE «SONO ANDATO VIA PERCHE' VOLEVO ESSERE TITOLARE»

# SCALA REAL CASALECCHIO

## Vecchi amici, nuovi successi

### «Abbiamo vinto con il gruppo»

**Rimpatriata** Cinque anni dopo, il blocco del Van Goof si è ritrovato per sognare

**Marco Salicini**  
■ Casalecchio

**MISSIONE** compiuta a Casalecchio. Nel Girone A di Terza Categoria, conosciuto comunemente come "girone della montagna", il Real Casalecchio la spunta all'ultima giornata dopo una lotta incandescente, in quello che è stato indubbiamente il campionato più aperto e combattuto di tutto il calcio dilettantistico bolognese.

**DOPO ANNI** e anni di settore giovanile, a Settembre la dirigenza biancoblù era ripartita con l'intento di far bene anche con la prima squadra; l'idea è stata quella di ricreare quel gruppo di amici unito e coeso che componeva in parte la rosa del Van Goof fino al 2011. Qualche anno è passato, ma il blocco di quei giocatori era comunque una garanzia. Carroli, i

#### Sempre in contatto

Prima di ritrovarsi in biancoblù i vari Carroli, Riccioni, Bignardi e Guerra disputavano i tornei

Riccioni, Guerra, Bignardi, Stipcevic: alcuni avevano appeso le scarpette al chiodo mentre altri sono scesi di categoria, come il portiere Luca Menarini che dopo anni da protagonista tra Promozione e Prima, a Gennaio ha deciso di ripartire con coraggio dalla Terza categoria. Per ritrovare la gioia



**FESTA** L'esultanza del Real Casalecchio domenica dopo la promozione, conquistata all'ultima giornata

di giocare e anche di vincere: «Dopo un brutto incidente e la conseguente rottura del ginocchio ero rientrato ad inizio anno all'Anzolavino, che per me oramai era come una casa. Purtroppo non ho avuto lo spazio che speravo, e vista che la mia priorità nel calcio è sempre stata quella di giocare per

essere utile ai miei compagni, ho sposato il progetto Real Casalecchio». Per la cronaca, anche l'Anzolavino è stato promosso, dalla Prima Categoria alla Promozione.

**UN GRUPPO** fraterno, quello del Real, composto da amici che a di-

stanza di cinque stagioni non si sono mai persi di vista e tra uscite fuori dal campo e tornei estivi non hanno mai smesso di sperare, un giorno, di ritrovarsi tutti assieme all'interno di una società di calcio a undici: «C'è stata una lotta a quattro squadre fino all'ultima giornata. Penso che il gruppo

sia stato uno dei fattori vincenti; avevamo subito qualche infortunio e sbagliato qualche partita di troppo, penso al k.o di Venturina, ma grazie ad un finale micidiale e qualche passo falso delle altre ci siamo presi questa vittoria», analizza Menarini.

**IL CALCIO** d'altronde sta cambiando e se una volta il 'girone della montagna' di Terza Categoria era etichettato come un campionato di rango non altissimo, il trend si sta invertendo: «Fino alla Prima Categoria ci sono meno soldi e la gente ha meno voglia di giocare, così vince chi ha più stimoli e un gruppo più coeso. Da Gennaio ho giocato contro formazioni che avevano individualità importanti, avversari che affrontavo ai tempi della Prima se non addirittura della Promozione».

E col gruppo si può vincere anche

#### La volata decisiva

«Stavamo rallentando, poi ci siamo ripresi quando era il momento decisivo»

la Seconda? «Questo è da vedere, io non so ancora cosa farò. I presupposti per far bene ci sono tutti e mi piacerebbe che qualche altro ex gufo aderisse al progetto». Il richiamo è stato lanciato, il successo in campionato dimostra che la scommessa dei vecchi amici ha funzionato.

#### Promozione

Salto in Eccellenza, Corticella alla finestra

■ Bologna

**SARA'** una notte strana per il Corticella dei miracoli, aspettando alla finestra la promozione tanto meritata, che sarebbe la seconda consecutiva. Strana, perché stasera il recupero Reno-Faenza (alle 21) potrebbe dare ai ragazzi di Brunetti la certezza aritmetica del salto in Eccellenza. La classifica ai primi posti del girone C di Promozione dice Corticella 64 punti, Santa Maria Codifiume 53, Faenza 52. Le prime due, per effetto del riposo in programma nelle prossime giornate, devono ancora giocare solo due partite. Al Faenza ne restano teoricamente quattro, compresa quella di stasera. Se il Faenza stasera non vincerà, il vantaggio del Corticella diventerà incolmabile.

In Prima categoria, ritorno delle semifinali in Coppa Emilia: alle 20,30 Persiceto85-Marzolarà (andata 0-4).

**Il personaggio** Domenica l'addio speciale con standing ovation: la bandiera di Ca.Rio.Ca, Porretta, Faro e Vergatese ha detto basta **Pettinari saluta a 40 anni: «Grazie a tutti, ora penso alla famiglia»**

**Nicola Baldini**  
■ Camugnano

**E' IL SESTO** minuto della ripresa della sfida interna contro la Pianorese quando il tecnico del Ca.Rio.Ca, Stefano Cati, decide di richiamare in panchina Ivan Pettinari: tra gli abbracci dei compagni, la standing ovation della tribuna e le lacrime di commozione che gli solcavano il viso, uno dei più importanti simboli del movimento calcistico della montagna si avvia pian piano verso la linea laterale sapendo che in quel breve tragitto si sta chiudendo la sua lunga e brillante carriera.

**CLASSE 1976.** 'Pettine' ha vestito le maglie di Vergatese (con cui ha esordito in prima squadra ad appena 15 anni), Porretta, Faro Gaggio (con cui, in 13 anni, ha segnato un'infinità di gol centrando il triplo salto dalla Terza Categoria alla Promozione) e Ca.Rio.Ca. «Per poter giocare questa mia ultima partita sono stato due mesi all'Isokinetic per recuperare da un infortunio al ginocchio



**PREMIATO** Da sinistra Stefano Satalino, il presidente del Ca.Rio.Ca Alfredo Elmi, Ivan Pettinari e Giovanni Lizzani domenica

– racconta Pettinari –: quando ho visto il mio numero, non sono riuscito a trattenere le lacrime perché 29 anni di calcio non si cancellano facilmente».

All'alba dei 40 anni (che compirà a settembre) e con alle spalle una lunga serie di guai fisici, il talentoso centrocampista-attaccante ha dovuto prendere la sofferta decisione. «Ormai sono vecchio, il calcio è per i giovani – ammette –: dopo tanto tempo voglio dedicar-

mi alla mia famiglia e a mio figlio Matteo (5 anni, ndr) che presto inizierà a giocare. Se resterò nel calcio? Ho già ricevuto diverse chiamate: devo ancora pensarci, ma al primo posto c'è la famiglia».

**PROTAGONISTA** di tante battaglie, Pettinari ha almeno tre ricordi indelebili: «Tra le emozioni indimenticabili l'esordio a Vergato, la stagione da 24 gol in campionato col Faro a 30 anni esatti ed il

salto in Promozione sempre con i biancoblù dopo lo spareggio col Brescello. Se ho qualche rimpianto? L'anno successivo a quello dei 24 gol mi sono rotto il crociato dopo una manciata di partite e questo infortunio mi ha chiaramente tarpato le ali, perché sentivo di poter dare ancora molto. I compagni

#### Le lacrime di gioia

«Ho dato e ricevuto tanto, tra i ricordi più belli l'approdo in Promozione a Gaggio»

a cui sono più legato? A tutti, ma se devo sceglierne tre, dico uno dei miei primi allenatori, Rino Verardi, il mio storico capitano Stefano Satalino ed il mio ex compagno e ora allenatore Stefano Cati».

Il Ca.Rio.Ca ha chiuso il girone I di Seconda al settimo posto. «Un po' di rammarico c'è perché l'organico, me compreso, avrebbe potuto far meglio: questa stagione, in cui tutto è andato storto, deve rappresentare un'esperienza di cui far tesoro per ripartire alla grande».